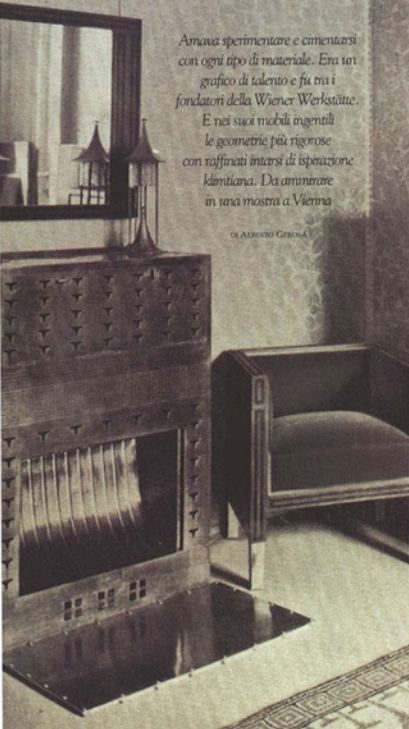


KOLO MOSER

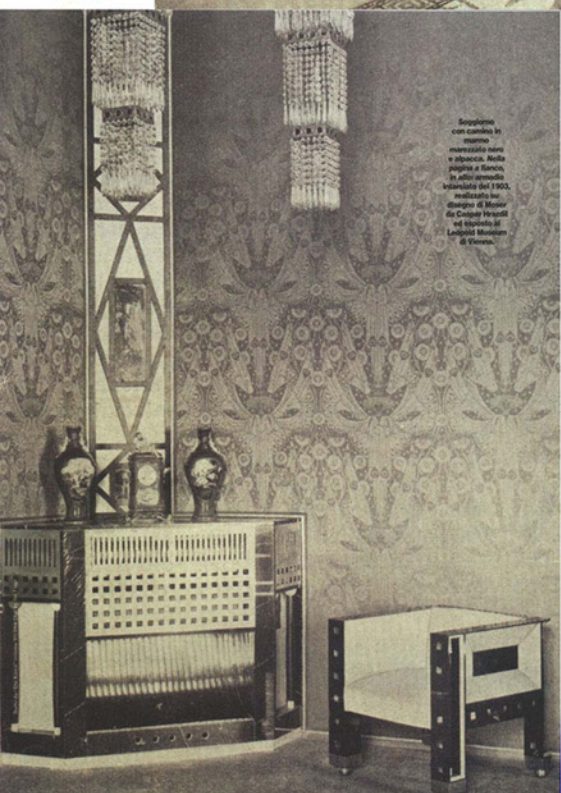
Amava sperimentare e cimentarsi con ogni tipo di materiale. Era un grafico di talento e fu tra i fondatori della Wiener Werkstätte. E nei suoi mobili ingentili le geometrie più rigorose con raffinati intarsi di ispirazione klimtiana. Da ammirare in una mostra a Vienna

di ALBERTO GRISA

Genitore per la collezione con i mobili in balsa e legno intarsiati in essenza di pino. In seguito a pannello intarsiato con motivi di Klimt, come in altre in biondo e neri del resto serbato.



Antiquariato • 84



Scoperto con cambio in mano, manovrato a vetro e in biondo. Nella pagina a fianco, in alto: armadio intarsiato del 1905, realizzato su disegno di Moser da Josef Hoffmann nel 1905 al Leopold Museum di Vienna.

Incantabile sperimentatore, Kolo Moser (Vienna 1868-1918) progettò di tutto e si cimentò con i materiali e i supporti più disparati, dal legno al vetro, dai metalli al cuoio fino addirittura alla carta valori di banconote e francobolli. Fu co-fondatore, nel 1903, di quell'eccezionale faccenda d'arti applicate che fu la Wiener Werkstätte (i laboratori viennesi) e tra i protagonisti della Sezzesione, espressione austriaca dell'Art Nouveau. Già nel 1900 si era distinto esponendo alla VIII mostra della Sezzesione il buffet "La ricca povera". Seppur precedente alla sua attività in seno alla Wiener Werkstätte, ne anticipa costanti quali la predilezione per legni come l'acero - cui si aggiungevano l'ebano macaoso, il palissandro, la noia e il ciliegio - e le applicazioni dotte; gli intarsi in essenze pregiate quali il mogano e il legno di bosso a motivi geometrici e replicati. Proprio come i pezzi che si addennano in matematica alternanza nelle tarsie di questo buffet, che richiama i motivi in uso presso il movimen-

COME RICONOSCERLO

Moduli geometrici e creature klimtiane

- Motivi femminili di ispirazione klimtiana intarsiati in avorio, madreperla e diversi legni, ecco dall'attività grafica di Moser.
- Lo sfondo in acciaio grigio è ricamato rigidamente da cornici intarsiata in legno gialli e rossi, a creare "moduli" geometrici.
- Le ante sono alte quasi due metri e si aprono su un interno attrezzato.
- Base in alpacca, metallo bianco molto utilizzato da Moser nelle sue creazioni.
- Zoccolo ligneo ritratto rispetto alla base per conferire un leggero movimento alla struttura.
- La divisione geometrica delle superfici ha lo scopo di fare sembrare più contenute le dimensioni del mobile.



Qui sopra poltrona del 1902 (pelle in mostra al Leopold Museum), il cuscino stesso anno per quanto per 5.149 euro (ricostituito con parti originali negli anni '60).

Decorato con intarsi raffiguranti figure femminili, battuto da Porzio & Filz, con 1400/1604/17 da galleria Bol Elage di Wolfgang Bauer, Mahlerstrasse 15 Vienna, tel. 0043-1-5122779. J. Hoffmann cabinet del 1902 in collezione, neoclassico e culturale in vetro (foto realizzata da J. W. Müller o W. Hoffmann con 221/000/05 (da Bol Elage), con incrostazioni, collezione privata in mostra al Leopold Museum.

87 • Antiquariato



Qui a fianco cabinet del 1905 in mezzacoro intarsiato con specchio, piano in marmo e colonne in argento, realizzato nel tipico stile moseriano; battuto da Christie's, Londra, il 23 marzo 2006 per 2.815 euro. Qui sopra: cassapanca per biancheria (1903) nella "camera da letto per una giovane coppia".



Qui sopra buffet dell'armadio "La ricca povera" (1900) realizzato da Porzio & Filz, con 1400/1604/17 da galleria Bol Elage di Wolfgang Bauer, Mahlerstrasse 15 Vienna, tel. 0043-1-5122779. J. Hoffmann cabinet del 1902 in collezione, neoclassico e culturale in vetro (foto realizzata da J. W. Müller o W. Hoffmann con 221/000/05 (da Bol Elage), con incrostazioni, collezione privata in mostra al Leopold Museum.

VISTI ALL'ASTA

Aggiudicazioni alte per i mobili, più accessibili le sedute

- Poltrona del 1901 circa in faggio modernizzata eseguita da J. & J. Kohr; venduta il 16 giugno 1998 da New York, il 10 marzo 2006 per 6.204 euro.
- Grande armadio modulare del 1905; venduto il 16 giugno 1998 da New York, il 10 marzo 2006 per 113.195 euro.
- Sedia del 1903 circa, in faggio colorato, alluminio e foderatura originale; venduta il 10 marzo 2005 da Sotheby's, New York per 8.370 euro.
- Scrivanio del 1900 circa in faggio con specchio; eseguita da Kohr; venduta il 30 novembre 2001 al Dorotheum di Vienna per 18.400 euro.



La poltrona "Parkersdorf", il più nome della Wiener Werkstätte, armadio suo spazio della mostra del 1903 dedicata a Gustav Klimt nell'edificio della Secession.

Viennese, il più nome della Wiener Werkstätte, armadio suo spazio della mostra del 1903 dedicata a Gustav Klimt nell'edificio della Secession.



Qui sopra armadio WW come la rosa (che era anche il suo marchio) e il girasole (da collezione privata, al Leopold Museum).

di Otto Wagner e di Josef Hoffmann, un armadio in quercia verniciata di nero, costituito da sei elementi squadrati indipendenti (nel box a pagina 89). Generalmente, la realizzazione degli arredi di Moser va ascritta, prima e dopo il periodo 1903-06 - nel quale la Wiener Werkstätte disponeva di un proprio laboratorio di falegnameria - a ditte esterne come Pöschel & Fix, Kohn (concorrente di Thonet) e altre. Denominatore comune di tutte le creazioni di Moser rimane l'eleganza ottenuta attraverso la geometrizzazione, guardando a un giapponese più rigoroso di quello interpretato, a volte con leziosità, dalla scuola francese, alla semplicità borghese di ascendenza Biedermeyer e all'essenziale e austera rettilinearità di maestri d'Oltremontagna quali Mackintosh e Ashbee. I pochi decori figurativi consistono in figure femminili di gusto vagamente klimtiano e animali, ricorrenti negli intarsi, ma soprattutto nei tessuti ideati per la ditta Backhaus (fattoria esistente) e, dal 1905, anche per il laboratorio tessile della WW e spesso utilizzati per foderare poltrone e sedie. Nel 1908 Moser interrompe il sodalizio con la Wiener Werkstätte, suggerendo un capitolo memorabile dell'ebanisteria moderna.

500 oggetti per raccontare uno stile
Presso il Leopold Museum, all'interno del Museumsquartier di Vienna, è visitabile fino al 10 settembre la mostra "Kolo Moser" curata da Gerd Pöcher e Fluckel Leopold. Si tratta della più ampia selezione esposta a oggi dell'opera di questo artista e designer. Museumspalte 1, tel. 0043-1-525700; orario tutti i giorni 10-18, giovedì fino alle 21; ingresso: 9 euro, ridotto 7 euro, per studenti fino a 27 anni 5,50 euro.

Antiquariato • 90